

w w w . b e p p e g r i l l o . i t

# IL BLOG DI **BEPPE GRILLO**



# MAGAZINE

**N41 - GIUGNO 2022**



THINK BEFORE YOU PRINT

# NUCLEARE (VERDE) PER DALTONICI



**di Beppe Grillo** - Una mezza verità è peggio di una grande balla e si usa spesso in Italia mistificare le informazioni. Ci si basa sul particolare per offuscare la verità generale.

Facciamo chiarezza sul nucleare "green" che l'Europa vorrebbe inserire nella tassonomia verde europea. Verde! Come se le centrali nucleari non emettessero CO<sub>2</sub>! Non emettono CO<sub>2</sub> nel momento in cui generano il vapore, quindi nel momento in cui producono energia elettrica, ma se facciamo un'analisi del ciclo di vita di una centrale nucleare scopriremmo che ne emette in quantità pazzesche.

Come emissioni di CO<sub>2</sub>, secondo l'analisi del ciclo di vita realizzata dall'Istituto tedesco Öko-Institut di Darmstadt, e più precisamente dal Professor Uwe R. Fritsche, una centrale nucleare dalla sua origine, ovvero dalla sua costruzione fino alla sua demolizione, emette una quantità infinita di CO<sub>2</sub>.

Per l'estrazione dell'uranio, la sua lavorazione, la costruzione del reattore, la demolizione del vecchio reattore, la bonifica del sito, il trasporto e la bonifica delle scorie, che non si sa dove mettere, beh, il conto effettivo di emissioni di gas serra è di 250.000 tonnellate di CO<sub>2</sub> in un anno.

Il Professor R. Fritsche ha fatto un calcolo su centrali della stessa dimensione di 1250 MW. Ha preso in esame una centrale eolica, una fotovoltaica, una a carbone, una idroelettrica, una a gas e una nucleare. Dopo 25 anni, una centrale nucleare emette molto di più dell'eolico, molto più del fotovoltaico, molto più dell'idroelettrica; è soltanto leggermente meno della centrale a carbone.

Quindi, per favore, non dite che è pulita, che è verde. Non raccontate balle! L'energia nucleare non può rientrare nelle energie rinnovabili, perché non è verde, è marrone!

# LA FAME QUOTATA IN BORSA



**di Beppe Grillo** – La guerra in Ucraina è spesso citata dai media per spiegare la crisi alimentare e il generale aumento dei prezzi del grano. Ma è la finanza ad usare il cibo come arma distruggendo deliberatamente il sistema alimentare, poiché è la speculazione finanziaria a giocare un ruolo primario.

Si parla tanto di carenza di materia prima ma il grano che si sta vendendo non è stato raccolto quest'anno ma l'anno scorso. La produzione e l'offerta da parte di Ucraina e Russia non si fermano dall'oggi al domani, le scorte non si esauriscono dall'oggi al domani, ma i prezzi sui mercati dei futures sono subito balzati alle stelle. Il grano non è solo un bene alimentare di prima necessità, ma soprattutto una commodity, un prodotto che costituisce oggetto di scambio internazionale.

Quando sentiamo parlare del prezzo del grano in aumento, si sta parlando dei futures alla Borsa di Chicago. I futures sulle commodities agricole nacquero alla borsa merci di Chicago nel 1865, con funzione assicurativa e stabilizzatrice del prezzo del bene, ma oggi la loro funzione originaria è completamente andata perduta. Sono soltanto uno strumento finanziario per scommettere un guadagno futuro. Sono prodotti finanziari, scambiati come se fossero azioni, comprati e venduti a loro volta sul mercato secondario.

L'agricoltura sta diventando così finanza speculativa. Il settore alimentare è diventato strettamente legato al settore finanziario e i prezzi sono ora determinati principalmente dalla speculazione. Ciò significa che i prezzi di oggi dipendono dal commercio di domani. I raccolti di domani e anche le stagioni future vengono scambiati oggi sui mercati mondiali. Poiché tutti si aspettano che la situazione sul mercato mondiale peggiori, i prezzi attualmente sono elevati. È il motivo per cui, durante la crisi da coronavirus, i prezzi dei generi alimentari sono aumentati, quando il cibo era tutt'altro che carente.

Secondo un recente rapporto Oxfam, i prezzi dei generi alimentari sono aumentati del 30% tra marzo 2021 e marzo 2022. E allo stesso tempo, gli ultra ricchi che possiedono multinazionali alimentari hanno visto le loro fortune aumentare vertiginosamente. La famiglia che possiede il gigante del grano statunitense Cargill ha aggiunto 20 milioni di dollari alle casse della famiglia, ogni giorno.



I silos sono pieni di grano dell'anno scorso, si aspetta che il prezzo salga e si vende. L'aumento dei prezzi alimentari mondiali è stato innescato da investitori che acquistano scorte di prodotti agricoli, li detengono per alcune settimane o mesi, non riforniscono il mercato e li vendono quando vedono una maggiore opportunità di profitto con prezzi in rialzo.

Cosa è questo? Se non un becero oltraggio alle spalle della gente?

Non esiste un' "emergenza pane", esiste una vera e propria speculazione sul cibo, che andrebbe proibita per legge.

## MARICÁ, LA CITTÀ BRASILIANA CHE HA SCOMMESSO SUL REDDITO DI BASE



Passeggiando per le strade di **Maricá**, in Brasile, si ha la sensazione che qualcosa sia diverso in questa città rispetto ad altre nello stato di Rio de Janeiro. Questa città di mare è perfettamente pulita; a malapena c'è spazzatura, né persone che dormono per strada, rispetto alle città vicine con cumuli di spazzatura agli angoli delle strade e persone rannicchiate sulle porte. Di notte, le famiglie camminano liberamente lungo i viali appena lastricati e i punti panoramici sul lungomare. Maricá non è affatto una città abbiente in termini di auto di lusso o alloggi ma, rispetto ad altre città di dimensioni simili lungo la costa, si vede chiaramente una maggiore qualità della vita.

Il Brasile di solito non è associato a generosi programmi sociali. Tuttavia, Maricá, con i suoi 160.000 abitanti, sta avendo un enorme impatto sulla vita dei suoi cittadini.

Negli ultimi nove anni sono stati avviati vari programmi sociali, in particolare un programma di reddito di base chiamato **Renda Básica de Cidadania**, che viene erogato in una valuta sociale locale chiamata mumbuca, dal nome sia di un fiume che scorre attraverso Maricá che dal nome delle locali popolazioni indigene.

I residenti di Maricá che vivono in città da almeno tre anni e appartengono a una famiglia con un reddito familiare mensile fino a 3.135 real brasiliani (circa 612 euro) e che si sono iscritti al programma ricevono attualmente 170 mumbuca al mese. La

mumbuca si converte in real con un rapporto di 1 a 1, in un paese in cui la soglia di povertà è fissata a 178 real per famiglia al mese. I residenti ricevono 300 mumbuca al mese.

### **Una banca al servizio dei cittadini**

I conti in valuta alternativa sono detenuti dal Banco Mumbuca, una banca di proprietà della città. Non esiste una forma fisica della valuta e i residenti possono gestire il denaro tramite l'app per cellulare della banca. La mumbuca è accettata all'interno della città in circa 3.000 esercizi, come alimentari, farmacie, parrucchieri etc... **Ogni mese vengono effettuati circa 19 milioni di acquisti commerciali** nella valuta alternativa.

La banca comunale di Maricá, Banco Mumbuca, è stata aperta nel 2013 con un saldo di cassa di 2 milioni di real (383.000 euro) ed è una filiale dell'Instituto Banco da Periferia, un'organizzazione non governativa con sede a Fortaleza, nel nord-est del Brasile, il cui scopo è fornire servizi economici e sviluppo sociale per le comunità della regione.

### **Reddito di base finanziato dai proventi del petrolio**

Nel 2010 il governo locale di Maricá ha deciso di aprire la banca per distribuire denaro proveniente dalle royalties derivanti dalle vendite di petrolio trovate nel bacino di Santos, lungo la costa di Maricá. L'obiettivo era distribuire le entrate per aiutare i 13.000 residenti di Maricá che vivevano in quel momento in condizioni di estrema povertà.

La banca aveva solo 40 conti aperti il primo giorno, un inizio lento, e all'epoca distribuiva solo 85 mumbuca a persona al mese. "Come pioniere, il comune di Maricá ha dovuto inventare una forma di ingegneria sociale e politica per, allo stesso tempo, rendere economicamente sostenibile il programma di reddito di base, convincendo i commercianti che sarebbe stato un vantaggio anche per loro e il vantaggio per le persone in situazioni vulnerabili", ha affermato Adalton Mendonça, segretario all'economia del consiglio di Maricá. "Le squadre si sono radunate nelle piazze, nei negozi, per registrare, creare conti, aprire sportelli bancari... anche con qualche difficoltà siamo riusciti a vincere questa battaglia, ma continuiamo nella lotta per rendere un diritto il reddito di base". A fine 2021 la banca aveva 65.367 conti attivi.

I commercianti al dettaglio che accettano mumbuca pagano una commissione del 2%, che paga una linea di credito a tasso zero offerta da Mumbuca Bank agli imprenditori nei segmenti di mercato formali e informali, con il programma che aiuta i residenti ad aprire attività che altrimenti non avrebbero potuto aprire. I residenti possono anche ricevere prestiti per la casa senza interessi a mumbuca.

### **Non solo reddito di base**

Durante la pandemia di COVID-19, Maricá ha aumentato i suoi pagamenti per aiutare a ridurre gli effetti dannosi della pandemia sui suoi cittadini. Da aprile a giugno 2020, i residenti hanno ricevuto 170 mumbuca in più al mese. Inoltre, nel 2020, l'Abono Natalino, un pagamento aggiuntivo pagato a dicembre di ogni anno attraverso il programma mumbuca, è stato pagato con otto mesi di anticipo, ad aprile, quindi i

beneficiari del programma hanno ricevuto 430 mumbuca ad aprile 2020. Ai lavoratori informali, "micro-imprenditori" della città che non sono iscritti al governo federale, è stato anche pagato lo stipendio minimo del governo di 1.045 real (210 dollari) a mumbuca per tre mesi. "La mumbuca mi ha aiutato molto durante la pandemia, perché nessuno comprava nulla", ha detto Rose Souza, che gestisce una piccola impresa che vende borse.

Washington Quaqué, sindaco di Maricá fino al 2016, è stato ispirato ad avviare il programma di reddito di base nella città dal sogno di vedere una società egualitaria. "La nostra sfida è garantire un reddito minimo per le famiglie bisognose e anche fare leva sullo sviluppo dell'economia locale ", ha affermato in una nota all'epoca. In quanto membro del Partido dos Trabalhadores (Partito dei lavoratori), ciò era del tutto in linea con l'ideologia socialista del partito. Il successore di Quaqué, Fabiano Horto, anche lui del Partito dei Lavoratori, continua a sostenere fermamente il programma.

Il governo locale vede il successo del programma in base a quanti dei suoi residenti hanno accesso e utilizzano la mumbuca: più di 42.000 famiglie si sono iscritte dal lancio del programma. "Ogni cittadino della città ha il diritto di avere un reddito dalla risorsa delle royalties petrolifere", ha detto Horto al quotidiano O Dia nel 2019. Il sindaco ha detto che intende investire responsabilmente i soldi ricevuti dal petrolio. Il fondo sovrano creato per gestire le royalties tratterrà il 5% del denaro ricevuto ogni mese per rendere la mumbuca e altri programmi sociali sostenibili per il futuro. Nel 2022, il fondo patrimoniale dovrebbe controllare 1 miliardo di real (210 milioni di dollari).

### **Un aiuto ulteriore agli studenti**

Il governo locale fornisce anche 1,8 milioni di mumbuca per più di 2.000 studenti che vivono a Maricá, offrendo agli studenti 50 mumbuca al mese e un supporto aggiuntivo di 1.200 mumbuca per incentivare gli studenti a continuare gli studi. "Daremo a questi giovani l'opportunità di iniziare a pensare, sin dalla tenera età, a ciò che vogliono per la loro vita", ha detto nel 2019 Adriana Luiza da Costa, segretaria all'istruzione a Maricá. "Con questa risorsa i giovani potranno pensare a formare aziende, cooperative e produrre il proprio lavoro. Educare è questo, sognare insieme, realizzare i sogni e dare loro le ali per poter volare".

### **Trasporti gratuiti e biciclette per tutti**

La città ha utilizzato la sua quota delle entrate petrolifere per finanziare altri servizi sociali al di fuori del programma di reddito di base. Nel 2021, il governo della città ha anche creato un programma di trasporto locale gratuito all'interno della città, insieme a 188 pensiline degli autobus e 37 linee di trasporto. Gli autobus si chiamano vermelhinhas, che può essere tradotto in "piccoli rossi", un cenno al colore associato al Partito dei Lavoratori.

Nel novembre 2022, i beneficiari del programma di reddito di base dovrebbero ricevere una tessera che consente l'accesso ai mezzi di trasporto municipali in tutta la città. Nel 2022, l'Università Federale di Rio de Janeiro prevede di sviluppare modelli ibridi ed elettrici di questi autobus. La città gestisce anche un programma gratuito di biciclette pubbliche accessibile tramite un'app mobile.

Diverse città dello stato di Rio de Janeiro ricevono royalties dal petrolio, ma fino al 2022 nessuna di loro, a parte Maricá, aveva utilizzato i fondi per affrontare direttamente la povertà. Nell'ultimo anno, il modello mumbuca ha ispirato altre città dello stato di Rio de Janeiro, come Niterói, un'altra città costiera con una popolazione di 450.000 persone, a creare le proprie valute comunitarie sulla base del successo di questo modello. La valuta sociale di Niterói si chiama arariboia e ha iniziato i pagamenti nel gennaio 2022 a 27.000 famiglie.

Anche gli stati al di fuori di Rio de Janeiro stanno mostrando interesse per il programma. "Oggi, questa storia di successo si estende ad altri stati, come Bahia, che ha già dimostrato la sua intenzione di prendere il modello, e lo stato di Minas Gerais, che ha comuni che hanno programmato visite per conoscere il nostro modello", ha affermato il sindaco. "Quindi è un modello sostenibile che ha il sostegno popolare, il sostegno politico e il riconoscimento nazionale e internazionale. In questo senso, crediamo di essere sulla strada giusta".

**Nota di redazione:** [A questo link](#) lo studio, in corso, sul reddito universale di Maricá, a cura [del Jain Family Institute](#), leader mondiale nella ricerca sul reddito di base, con la collaborazione dell' [Universidade Federal Fluminense](#).

Traduzione [dell'articolo di Nikola Grace Radley](#), che ringraziamo, pubblicato su YES!

## IL SUPREMO MI HA PARLATO



de l'Elevato - L'evoluzione, si sa, è il risultato di cambiamenti casuali nei processi riproduttivi. La cecità di questa meccanica è resa "visibile" da una frase icastica del chimico Peter Atkins: "una volta che le molecole hanno imparato a competere fra loro e a creare altre molecole a loro immagine, elefanti, e cose simili agli elefanti, si troveranno a tempo debito a vagare attraverso le savane". Dunque l'evoluzione biologica non segue nessun piano, dipende solo da cambiamenti casuali, quali che siano. Quelli più adatti (fittest) finiranno per prevalere attraverso la selezione naturale. Qui sta la terribile bellezza del darwinismo: nessuna volontà, nessun senso, nessun fine.

L'economia basata sulla proprietà privata si fonda sulla stessa meccanica. L'efficienza della proprietà privata non dipende dunque dalle prodigiose capacità dei proprietari, ma da una meccanica molto simile a quella della selezione naturale biologica, che gli economisti chiamano "distruzione creatrice". D'altronde la teoria dell'evoluzione biologica è tributaria, per stessa ammissione di Darwin, della teoria economica classica. Tuttavia, diversamente dalla selezione naturale, il funzionamento della distruzione creatrice non dipende da processi chimici e biologici, ma dalle regole della società. Dunque, mentre la velocità dell'evoluzione biologica è strutturale e tende a essere lentissima, quella dell'evoluzione economica e sociale è "programmabile" e può essere più o meno veloce a seconda delle regole che la governano.

Questa sostanziale differenza non deve però indurre a ritenere che l'evoluzione economica e sociale non dipenda (solo) da mutamenti casuali e meccaniche selettive a posteriori, e possa (anche) dipendere dalle "visioni". In genere quando qualcuno ha una "visione" sarebbe meglio chiamare un dottore, se non un'ambulanza. Tuttavia, anche quando alcune di esse si rilevano per essere azzeccate, è sempre impossibile prevederlo ex ante, ma occorre sperimentarle nella realtà economica sociale per capire se sono destinate a sopravvivere o soccombere. Ciò non significa, sia chiaro, negare l'utilità delle visioni di grandi uomini, ma riconoscere che anche fra queste visioni operano le stesse meccaniche selettive dei cambiamenti casuali. Dunque per l'evoluzione economica e sociale sono più importanti le regole che favoriscono i cambiamenti di quelle che favoriscono le (vere o presunte) Grandi Visioni di (veri o sedicenti) Grandi Uomini.

Fra queste regole ci sono quelle che favoriscono il ricambio dei gestori prima che le imprese collassino. Negli Stati Uniti, per esempio, ci sono diverse regole che favoriscono il ricambio dei gestori nelle società quotate, da quelle sulle offerte pubbliche d'acquisto, a quelle sulla raccolta di deleghe, a quelle sul cosiddetto attivismo societario, e così via.

Regole che favoriscono il ricambio dei gestori esistono, in teoria, anche nei sistemi politici democratici. Tuttavia in questi casi l'interesse dei cittadini è troppo parcellizzato rispetto allo sforzo necessario per sostituire i governanti, sicché accade che gli unici a farlo siano i cittadini il cui unico obiettivo è di sostituire sé stessi ai governanti di cui si chiede il ricambio, e non di tutelare meglio l'interesse dei cittadini.

Per questa ragione appare sempre più opportuno estendere l'applicazione delle regole che pongono un limite alla durata dei mandati. Queste regole hanno goduto di una certa fortuna in alcuni ambiti del settore pubblico, quali i giudici della Corte Costituzionale. Ma il limite alla durata dei mandati si giustifica anche nell'esigenza di porre un limite a un potere rilevante, come per esempio quello del Presidente degli Stati Uniti.

Alcuni obiettano – soprattutto fra i gestori che si arroccano nel potere – che un limite alla durata dei mandati non costituisca sempre l'opzione migliore, in quanto imporrebbe di cambiare i gestori anche quando sono in gamba: "cavallo che vince non si cambia" sembrano invocare ebbri di retorica da ottimati. Ciò è ovviamente possibile, ma il dilemma può essere superato in altri modi, senza per questo privarsi di una regola la cui funzione è di prevenire il rischio di sclerosi del sistema di potere, se non di una sua deriva autoritaria, che è ben maggiore del sacrificio di qualche (vero o sedicente) Grande Uomo



# DICTYOSTELIUM



**di Beppe Grillo** – La luce del sole è il miglior disinfettante. Luce sia, dunque, sulle nostre ferite, sulla palude e sull'oscurità. **Qualcuno non crede più nelle regole del gioco? Che lo dica con coraggio e senza espedienti. Deponga le armi di distrazione di massa e parli con onestà.**

Quando il Movimento fece i primi passi Steve Jobs chiese agli studenti di Stanford di accettare la morte come agente di cambiamento della vita e disse loro "ora il nuovo siete voi, ma un giorno non troppo lontano da oggi, diventerete gradualmente il vecchio e verrete spazzati via. Scusate se sono così drastico, ma è vero". La sua Apple è oggi diventata la più grande impresa del mondo e la Silicon Valley resta la culla dell'innovazione tecnologica. Ma nella vicina Arizona c'è anche una foresta pietrificata da milioni di anni.

Siamo tutti qui per andarcene, comunque, ma possiamo scegliere di lasciare una foresta rigenerata o pietrificata.

## SENZA FIAMMA: LA MIGLIORE TECNOLOGIA DISPONIBILE



**di Beppe Grillo** – Sarà da oltre 10/15 anni che i miei informatori molto esperti mi parlano di una nuovissima tecnologia italiana di combustione, con straordinarie prestazioni di azzeramento dei sottoprodotti nocivi della combustione, delle diossine e furani, delle polveri sottili, di drastica riduzione di tutte le altre emissioni, di trasformazione delle ceneri in perle vetrose a zero rilascio di metalli pesanti nocivi, perfetta anche nel trattamento di rifiuti industriali particolarmente pericolosi.

Ho dato spazio a questa nuova tecnologia, per presentazioni nei miei spettacoli: ho dato spazio alla presentazione della tecnologia di combustione “senza fiamma”, per il trattamento di rifiuti industriali particolarmente “tosti”. Cosa è successo in dieci anni? La tecnologia “senza fiamma” per rifiuti industriali pericolosi ha scoperto di essere una piattaforma tecnologica: in gergo tecnico significa un procedimento che nelle condizioni base può fare più cose.

Cosa fa per i rifiuti urbani? Tanto, tantissimo. L’economia circolare che avanza recupera materiali utili, innanzitutto. Ma rimangono dei residui, e poi residui dei residui, da cui non si può tirare fuori più nulla di utile. I residui sono destinati alla discarica a terra. La tecnologia “senza fiamma” può chiudere i cicli di recupero, con operazioni a bassissimo impatto ambientale, e limitata come quantità a ciò che serve per non dover continuare a creare discariche.

La “senza fiamma” trasforma ad altissima efficienza, e con un solo passaggio, uno SCARTO senza utilità in PRODOTTI soltanto: perle vetrose totalmente inerti per pannelli isolanti per edilizia, ed abrasivi per l’industria; CO2 ultra pura per usi commerciali (es. conservazione alimenti, estintori), e in futuro per usi come materiale di trasporto di Idrogeno, e per metanolo ed eteri, cioè materiali intermedi strutturali per materiali d’uso industriale; acqua pura, a purezza come minimo per usi industriali ed irrigui; tanta energia elettrica. Non ci sono sottoprodotti, fatti da correnti a caratteristiche ancor più problematiche del rifiuto in ingresso.

L’efficienza di trattamento è altissima. L’impianto ha anche un impatto “visivo”, e di occupazione di suolo drasticamente ridotto. Oggi la “senza fiamma” non è più una scoperta per iniziati. La Comunità Europea l’ha consacrata European BAT, acronimo di Best Available Technology, in Italiano la “migliore tecnologia disponibile”. Le perle vetrose sono End-Of-Waste, “fine del rifiuto”, cioè materiale del tutto uguale a materiali estrattivi ordinariamente commercializzati.

L’impatto ambientale non è nemmeno paragonabile. Se prendiamo i limiti di legge, e li applichiamo ad un impianto inceneritore, di dimensioni mostre come quello proposto per Roma, scopriamo che le quantità emesse dalla “senza fiamma” sono microscopiche come quantità rispetto all’inceneritore. Ma se fa tutte queste meraviglie, costerà anche una fortuna; il trattamento costerà una fortuna alla massa di utenti del servizio rifiuti di Roma.

È l’opposto! **Per Roma, immaginando moduli da 180.000 t/a (due moduli senza fiamma da 15 MWth) di “sottovaglio” (ovvero lo scarto senza utilità di cui sopra), il costo di trattamento è largamente al di sotto del costo da inceneritore.** Per dare un esempio, siamo a circa 50 €/t, molto molto meno rispetto a quello dell’inceneritore.

Il modulo proposto è largamente competitivo anche a scale molto ridotte, come i 180.000 sopra. Piccolo e competitivo vuol dire rendere possibile un servizio distribuito, invece che concentrato in un sito “infernale” per le enormi dimensioni. Si ridurrebbe così anche l’impatto dei mezzi di trasporto (turismo rifiuti), che il sito concentrato subirebbe obbligatoriamente.

w w w . b e p p e g r i l l o . i t